



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CIVATE
Via Abate Giacinto Longoni, 2 - 23862 Civate (LC)
Tel. 0341-550645
Cod. Fiscale 92064060137 – Cod. Meccanografic LCIC828005
e-mail: lcic828005@istruzione.it - lcic828005@pec.istruzione.it
<https://icscivate.edu.it>

Protocollo digitale

Civate, 11/10/2023

Al Collegio dei Docenti

e p.c. Al Consiglio d'istituto

Ai Genitori

Al Personale ATA

ALBO

Al sito web

Agli Atti

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER L'AGGIORNAMENTO E L'INTEGRAZIONE ANNUALE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (TRIENNIO AA.SS. 2022/2025)
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

ANNO SCOLASTICO 2023-24

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO** in particolare il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 107 del 13.07.2015 recante ad oggetto "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico il potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di

- amministrazione;
- VISTA** la nota MIUR prot. n. 1830 del 6/10/2017 “Orientamenti concernenti il Piano triennale dell’Offerta Formativa”;
- VISTA** la L. 15 marzo 1997, n. 59 che, a norma dell’art. 21, ha attribuito personalità giuridica e autonomia alle istituzioni scolastiche;
- VISTO** l’art. 1 del D. lgs. 6 marzo 1998, n. 59 che ha istituito la qualifica dirigenziale per i capi d’istituto preposti alle istituzioni scolastiche autonome;
- VISTO** l’art. 25 del D. lgs 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO** il DPR 8 marzo 1999, n. 275 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della l. 59/1997;
- VISTA** la L. 28.03.2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” e successive modificazioni;
- VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, recante Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
- VISTE** le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- VISTO** il D. lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- VISTO** il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 60 ”Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno alla creatività, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- VISTO** il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 62 ”Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- VISTO** il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 66 ”Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- VISTA** la L. 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- VISTO** il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità adottato dal MIUR nel luglio 2017;
- VISTO** il Decreto ministeriale n. 851 del 27.10.2015 “Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ai sensi dell’articolo 1, comma 56 della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- VISTO** il Piano Nazionale per l’educazione al rispetto adottato dal MIUR nell’ottobre 2017;
- VISTO** l’aggiornamento delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017;

- VISTE** le Linee Guida Nazionali *“Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione”* in applicazione dell'art. 1 comma 16 L.107/2015;
- VISTA** la L. 20 agosto 2019, n. 92, “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;
- VISTO** il Decreto ministeriale n. 35 del 22/06/2020 contenente le “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”;
- VISTO** il Decreto ministeriale 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto Ministeriale 26 giugno 2020, n. 39;
- VISTA** La Legge 79/2022 di conversione del DL 36 sul reclutamento e la formazione docenti ai sensi della quale la formazione servirà a rafforzare tanto le conoscenze quanto le competenze applicative, sono parte integrante di detti percorsi di formazione anche attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento, guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti volte a favorire il raggiungimento di obiettivi scolastici specifici, e attività di sperimentazione di nuove modalità didattiche;
- VISTO** il DM 161 del 14 giugno 2022 (Adozione del “Piano Scuola 4.0” in attuazione dell’investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della Missione 4 – Componente M4C1. La trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento Azione 1. I laboratori per le professioni digitali del futuro Azione 2);
- VISTA** la Legge di Bilancio 2022 (L.234 del 30 dicembre 2021), commi da 329 a 337, ha introdotto l'insegnamento obbligatorio di educazione motoria della scuola primaria, da subito nelle classi quinte poi a regime anche nelle quarte, ad opera di un docente fornito di *“idoneo titolo di studio”*;
- VISTA** la Nota prot. 2116 del 9-9-2022 di chiarimenti avente ad oggetto *“Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023”*;
- VISTA** la Nota MIUR prot. n.23940 del 19 settembre 2022 avente per oggetto: “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)”;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- VISTO** il PTOF per il triennio 2022/2025;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 3 del menzionato DPR 275/1999, come novellato dall'art.1, c.14 della predetta L.107/2015, il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole

adottano nell'ambito della loro autonomia;

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato in "Scuola in Chiaro" e sul sito istituzionale dell'Istituto Comprensivo, così da assicurarne la piena trasparenza e pubblicità, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie;
5. il Piano è rivedibile annualmente e le eventuali revisioni sono tempestivamente pubblicate;

TENUTO CONTO

1. dell'incarico conferito dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per La Lombardia allo Scrivente Dirigente Scolastico, prot. n. U.0002914.28-08-2023, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché con riferimento alla legge n. 107/2015, art. 1 c. 93., relativo alla direzione presso l'Istituzione Scolastica LCIC828005- ISTITUTO COMPRENSIVO CIVATE di CIVATE (LC) per la durata di tre anni a decorrere dal 01/09/23 sino al 31/08/2026, e gli obiettivi di miglioramento connessi all'incarico dirigenziale ivi contenuti e in particolare:
 - a. *assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;*
 - b. *assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;*
 - c. *promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;*
 - d. *promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;*
 - e. *orientare la propria azione alla promozione della qualità del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, con particolare attenzione alle aree di miglioramento degli apprendimenti delle istituzioni scolastiche e formative direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico;*
2. del Rapporto di Autovalutazione a.s. 2022-2025;
3. del Piano di Miglioramento triennio 2022-2025;
4. della Rendicontazione Sociale;
5. del Piano Annuale per l'Inclusione della scuola;
6. dell'organico dell'autonomia assegnato all'istituzione scolastica per l'a.s. 2023-2024;
7. della Mission e Vision dell'istituto;

8. delle attività e progetti attivati;
9. delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e dei servizi socio-sanitari;
10. Delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
11. Delle competenze didattiche, educative ed organizzative dei docenti;
12. degli spazi e degli edifici assegnati all'Istituzione scolastica da parte degli EE.LL.;
13. dei finanziamenti assegnati all'Istituzione scolastica e delle complessive disponibilità finanziarie della medesima e per i quali dovrà essere effettuata formazione e adeguata progettazione didattica al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dai bandi medesimi;
14. del fabbisogno formativo dei docenti e del personale ATA in materia di sicurezza, di competenze digitali, amministrativo contabili e altro;
15. della necessità di aggiornare annualmente il PTOF triennio 2022-2025;

RITENENDO che gli elementi di autoanalisi e di autovalutazione a disposizione dell'Istituzione scolastica inducano a redigere la revisione annuale del PTOF tenendo debito conto dei cambiamenti infrastrutturali, strutturali e formativi dei docenti in ragione dei finanziamenti ricevuti;

RISCONTRATO che per l'emanazione delle seguenti linee di indirizzo il Dirigente Scolastico attiva rapporti con isoggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte dalle associazioni sociali. Annualmente il PTOF può essere rivisto dal Collegio, che lo elabora e lo delibera, e successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di istituto;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1, comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, per l'anno scolastico 2023/2024 il seguente:

ATTO DI INDIRIZZO **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

orientativo al Collegio dei docenti relativo all'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dei processi educativi e didattici triennio 2022-2025 (aggiornamento e integrazione a.s 2023-2024).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2022-2025 (revisione a.s 2023-2024) dovrà declinare i seguenti obiettivi:

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n. 80, di nuovi percorsi e/o azioni all'interno del Piano di miglioramento, e eventuale integrazione di nuovi obiettivi formativi prioritari legati allo sviluppo dei temi di educazione civica, dovranno costituire parte integrante del Piano.

2. per gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica: finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
3. L'integrazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto, già definito per il triennio 2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025, si rende necessaria dall'a.s. 2023/2024, per le classi quarte e quinte della scuola primaria, in considerazione dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi quarte e quinte ad opera di un docente specialista prevista dalla Legge di Bilancio 2022 per un numero di ore settimanali non superiori a due, al fine di ridefinire per le classi quarte e quinte della scuola primaria il monte ore settimanale attribuito a ciascuna disciplina del curricolo. Le finalità dichiarate da tale innovazione è di *“riconoscere l'educazione motoria quale espressione di un diritto personale e strumento di apprendimento cognitivo e promuovere nei giovani, fin dalla scuola primaria, l'assunzione di comportamenti e stili di vita funzionali alla crescita armoniosa, alla salute, al benessere psico-fisico e al pieno sviluppo della persona”*.
4. L'integrazione del Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto, già definito per il triennio 2022/2023 – 2023/2024 - 2024/2025, si rende necessaria dall'a. s. 2023/2024, per le classi della secondaria di I grado in considerazione dell'introduzione delle Linee guida sull'orientamento, dando così attuazione alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in quanto misura per aiutare docenti, studenti e famiglie a contribuire alla costruzione di una scuola capace di contrastare la crisi educativa del Paese e dare avvio a un percorso virtuoso volto a favorire il superamento delle disuguaglianze esistenti di natura sociale e territoriale.
5. Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, anche attraverso specifici progetti da monitorare e rendicontare, si terrà conto dell'osservazione sistematica delle *performance* degli alunni; della valutazione in itinere, formativa e sommativa; degli esiti degli scrutini infraquadrimestrali e di fine anno, anche a seguito dell'introduzione della divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri; degli esiti dell'esame di stato; dei risultati delle rilevazioni INVALSI; delle novità in tema di valutazione degli apprendimenti introdotte dal citato d. lgs. 62/2017; si dovrà garantire il pieno esercizio del diritto degli studenti/degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.
6. I rapporti istituzionali che la Scuola intrattiene con il territorio, nelle sue diverse articolazioni, specie nell'ambito dell'orientamento in entrata e in uscita e dello svolgimento di progetti di classe e d'istituto, nonché le istanze che emergono da parte delle componenti genitori e studenti nella sede degli organi collegiali e di altri organismi di partecipazione, rappresentano una fonte di riflessioni e di stimoli che, già operanti nel RAV, contribuiscono a ispirare alcuni degli indirizzi del presente atto, specie nelle materie dell'orientamento in entrata, dell'Educazione Civica, compresa l'educazione alla cittadinanza digitale; della diffusione della cultura tecnico-scientifica, con particolare riguardo alle studentesse; della conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale; delle attività ludiche, sportive, artistico-coreutico-musicali-teatrali.
7. I progetti e le attività:
 - avranno come criterio prioritario per la presentazione la coerenza e la diretta derivazione dagli obiettivi di miglioramento contenuti nel RAV e le priorità ripresa nel Piano di Miglioramento (PdM). L'orientamento deve confluire su un numero adeguato di progetti, dotati finanziariamente e che siano efficaci nei risultati, per evitare la dispersione in tanti piccole iniziative che non incidono in modo significativo nell'esperienza scolastica, ma al contrario portano frequenti interruzioni al normale andamento delle lezioni. La logica organizzativa dovrà essere sempre indirizzata al “

“miglioramento continuo”, tramite un monitoraggio in itinere dei processi e la verifica e valutazione finale dei risultati conseguiti, attuando azioni che mirino all’efficacia e all’efficienza.

- tenendo in debito conto gli impegni finanziari derivanti dall’attuazione dei Fondi Comunitari; saranno improntati ad una didattica innovativa che rivaluti in chiave moderna il binomio insegnamento-apprendimento attraverso la Didattica laboratoriale attiva, il Project based learning, l’inquiry-based learning e, laddove possibile, attraverso una didattica per ambienti di apprendimento;
- avranno preferibilmente carattere di trasversalità;
- faranno esplicito riferimento all’organico dell’autonomia, in particolare per i docenti impegnati su cattedra riservata all’ampliamento dell’offerta formativa (Potenziamento) tenendo conto del fatto che tali risorse umane devono servire residualmente alla copertura delle supplenze brevi;
- dovranno essere progettati, monitorati e rendicontati per favorire i processi correlati di Autovalutazione, Rendicontazione Sociale e Miglioramento.

I progetti e le attività previsti nel Piano saranno coerenti con i traguardi indicati nelle Indicazioni Nazionali, esplicitando i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere tramite una formulazione per competenze, abilità e conoscenze, gli strumenti di valutazione per rilevarne i risultati secondo un modello di monitoraggio e rendicontazione dell’istituto, impegnando il docente nel definire a priori:

- obiettivi di miglioramento da perseguire;
- risultati attesi;
- indicatore di performance;
- target da raggiungere.

Sarà chiaramente percepibile la distinzione tra progetti e attività dei singoli consigli di classe e team pedagogici, ricadenti direttamente nella programmazione curricolare dei consigli stessi/team pedagogici o dei singoli docenti, ciò anche ai fini della trasparenza dell’azione didattica e formativa in rapporto all’utenza e al territorio.

Dato l’impianto della L.107/2015, il Piano continuerà a fare riferimento in particolare ai seguenti commi dell’art.1:

➤ **commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):**

- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, nella logica della massima inclusività possibile;
- il contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- la concezione della scuola come servizio aperto alla cittadinanza e al territorio, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, come luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnato a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, per le competenze loro assegnate dalla legislazione vigente;
- l'organizzazione dell'istituzione scolastica improntata ai principi costituzionali di buon andamento e di

imparzialità, da cui discendono i principi normativo-organizzativi di massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico; di miglior utilizzo delle risorse e delle strutture; di introduzione di tecnologie innovative e di implementazione di quelle già esistenti; di coordinamento con il contesto territoriale, tramite il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;

- il curricolo d'Istituto distinto per ordine e grado ma organico, verticale e connesso al sistema di valutazione;
- la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e della comunità professionale scolastica, con lo sviluppo del metodo cooperativo, della collaborazione nella progettazione didattica, rispettando la libertà di insegnamento, l'interazione con le famiglie e con il territorio da realizzarsi tramite le forme della flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/1999, in particolare attraverso: il potenziamento del tempo scolastico, nei limiti della dotazione dell'organico assegnato all'istituzione scolastica e tenendo conto delle scelte degli studenti e delle famiglie e dei servizi messi a disposizione dagli Enti locali.

➤ **commi 5-7 e 14 (potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia):**

Sono definiti i seguenti obiettivi formativi prioritari dell'Istituto cui il Piano dovrà fare riferimento, compatibilmente con l'organico assegnato all'Istituzione scolastica:

- innalzare i livelli degli esiti annuali e dell'esame di stato;
- potenziamento delle competenze in lingua madre, attraverso l'azione e la collaborazione di tutte le discipline in quanto la lingua italiana è trasversale ad esse;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con riferimento alla lingua inglese potenziata, studiata presso l'Istituto comprensivo, anche tramite attività di scambio e di gemellaggio, realizzate anche per mezzo di modalità digitali; attraverso l'uso della metodologia CLIL; attraverso la progettazione europea; attraverso i corsi anche extra curricolari per le acquisizioni di certificazioni linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematiche-logiche-scientifiche, tramite una didattica incentrata sul potenziamento delle relative competenze, che coinvolga non solo il dipartimento di Matematica e Scienze bensì le scelte curricolari e didattiche di tutto l'Istituto;
- sulla base dei caratteri e delle esigenze dell'utenza, intensificare le pratiche di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti con cittadinanza e di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, altre istituzioni formative e il terzo settore, con l'apporto della comunità d'origine, delle famiglie e dei mediatori culturali, e dei progetti di educazione peer to peer;
- valorizzazione delle discipline creative per coinvolgere e motivare gli studenti e fornire chiavi di lettura ulteriori per interpretare realtà passate e presenti, attraverso l'approccio laboratoriale, che nella sua specifica dimensione operativa, è in grado di aggiungere, chiarificare e quindi consolidare gli aspetti teorici e facilitare l'integrazione di tutti gli alunni, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse forme di intelligenza e dei linguaggi loro afferenti.
- Nelle scelte metodologiche si tenga conto di quelle che favoriscono non solo il sapere, ma anche il saper fare, per sviluppare una pratica didattica che non si limiti a far apprendere solo conoscenze e abilità, ma porti a maturare contestualmente anche competenze. Si dovranno considerare le discipline interagenti e cooperanti tra di loro per il raggiungimento di un sapere fatto di connessioni e legami. Ciò presuppone la crescita nei docenti della capacità di lavorare insieme in un'ottica interdisciplinare che

non veda le materie a compartimenti stagni, ma interferenti e dialoganti tra loro;

- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni anche BES; alla cura educativa e didattica individualizzata per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- Realizzare percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche con riferimento agli istituti dell'istruzione domiciliare.
- Favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio; realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione; innalzamento del livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione; realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della Scuola incluse le specifiche attività formative; utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; innalzamento del grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati.
- Affinare, verificando la possibilità di aggiornare il curricolo d'istituto per l'insegnamento dell'Educazione Civica;
- sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riguardo all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, riferite anche al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, alla cittadinanza digitale e alla sicurezza in rete nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- sperimentare l'articolazione delle classi in gruppi, anche tramite le risorse derivanti dall'organico di potenziamento, ai fini della personalizzazione della didattica (BES), del recupero e potenziamento, della valorizzazione delle eccellenze;
- valorizzare le pratiche di educazione cooperativa e fra pari attivando progetti di orientamento tra la scuola secondaria di I grado e la scuola Primaria;
- valorizzare le eccellenze e il merito con contestuali sistemi di premialità anche attraverso la partecipazione a bandi, concorsi (interni o esterni) e avvisi pubblici;
- rafforzare il raccordo tra il 1° e 2° ciclo, per consentire una scelta consapevole e ponderata, a studentesse e studenti, che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità. Bisognerà organizzare una modalità orientativa in conformità con le nuove disposizioni normative e secondo quanto indicato nelle linee guida della riforma per l'orientamento scolastico;
- promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che

prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte".

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali la revisione annuale del Piano farà riferimento ai seguenti obiettivi prioritari, finalizzando ad essi sia le risorse provenienti dal PNSD, sia le risorse provenienti dal Programma Annuale, da fondi europei o dall'ente locale:

- potenziare la connettività e le reti (cablaggio e/o wireless);
- istituire la figura dell'amministratore di sistema;
- favorire la digitalizzazione per l'innovazione e la ricerca didattico-metodologica;
- acquisire device e altre strumentazioni aggiornando o sostituendo quelle esistenti;
- realizzare laboratori di fabbricazione digitale, di scienze, di tecnologia, di arte, di matematica (STEAM), fornendo agli alunni ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli stessi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Per ciò che concerne i posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, posti di sostegno, potenziamento):

- Il fabbisogno complessivo dell'organico dell'autonomia sarà esplicitato nel piano triennale.
- Il Piano presenterà la destinazione delle risorse umane secondo l'organigramma di Istituto.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

- Il Piano terrà conto dell'organico di fatto e ulteriori organico in deroga assegnato alla Scuola.

Nell'ambito delle scelte organizzative dovranno essere previste:

- Figure di sistema che opereranno a livello intermedio tra la dirigenza e la base operativa Queste figure saranno docenti esperti che potranno offrire consulenza e supporto ai colleghi e cureranno la loro formazione personale nell'ambito prescelto, assumendo responsabilità organizzative e di coordinamento da considerarsi come fondamento di un'organizzazione efficace ed efficiente (Funzionigramma);
- Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

➤ **commi 10, 12, 124 (iniziativa di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):**

- **FORMAZIONE STUDENTI.** Il Piano prevederà:
 - i piani di evacuazione.
- **FORMAZIONE DOCENTI e ATA.** Il piano prevederà:
 - il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata; fatta salva la

formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Va sottolineato che, per la formazione del personale docente e ATA, le iniziative di formazione saranno sviluppate sia dall'Istituto sia dalla scuola polo per la formazione, nonché dalle agenzie autorizzate.

➤ **comma 16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):**

- Il Piano confermerà la prosecuzione delle attività di sensibilizzazione sui temi della parità di genere, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e i comportamenti negativi (bullismo, cyberbulismo) che impediscono il pieno sviluppo della persona umana nei contesti della vita politica, sociale, culturale, economica. Tali attività dovranno tenere conto delle diverse sensibilità culturali al fine di sviluppare il dialogo, il confronto critico delle posizioni e favorire la civile convivenza pur nella diversità di opinioni.

➤ **commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri):**

- Il Piano dovrà prevedere la revisione delle modalità dell'orientamento in entrata e dell'orientamento in uscita, nonché dei passaggi tra un ordine e l'altro in relazione all'accoglienza e continuità.

➤ **commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale)**

- Il Piano prevederà le azioni di implementazione delle attrezzature (Ambito Strumenti), le azioni di formazione del personale (Ambito Formazione e Accompagnamento), comprendenti la formazione dell'animatore digitale, del team per l'innovazione e la ricerca didattico-metodologica, dei docenti, del dirigente scolastico, del DSGA, degli assistenti amministrativi e tecnici; infine le azioni didattiche in favore degli studenti (ambito Competenze e Contenuti).

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a :

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità,
- disposizione alla ricerca-azione,
- apertura all' innovazione e al cambiamento.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale per il Coordinamento del PTOF a ciò designata in sede di Collegio dei Docenti, in collaborazione con lo Staff del dirigente, con le figure di sistema e con il DSGA e le Segreterie didattica e amministrativa, per essere presentato al Collegio, in vista dell'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e al fine di essere consultabile in SCUOLA IN CHIARO e sul sito dell'Istituto, in coincidenza con l'avvio delle attività per l'orientamento in entrata e in vista dell'apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2024-2025.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola e reso

noto ai competenti Organi collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Virginia Roberta Gerarda Guanci

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i